

I Personaggi del ROMA



di Mimmo Sica

Lucia Niespolo, imprenditrice visionaria

«Mio padre ha sempre seguito tutte le mie evoluzioni, i miei successi dedicati a lui e alla mia famiglia»

Lucia Niespolo (nella foto), Presidente di Radio Kiss Kiss, la storica emittente radiofonica che da più di 40 anni accompagna le giornate di milioni di italiani, è definita da chi la conosce un'imprenditrice visionaria, come difficilmente se ne vedono in Italia. A 13 anni faceva la dj nella mitica discoteca Kiss Kiss, poi la pr, ha insegnato ai giovani, ha fatto il fonico di messa in onda e la direttrice artistica, del locale di famiglia, prima, e della radio poi.

Da dj alla radio, due mondi completamente diversi, come li hai vissuti?

«In effetti, non credo che siano due mondi diversi anzi, credo che siano profondamente collegati visto che la matrice è la stessa: l'amore verso la musica. La differenza potrebbe essere rintracciata solo nel fatto che la discoteca è consacrata completamente all'ascolto della musica e all'esperienza nel viverla, mentre la radio riesce a esprimere in più l'arte di saper comunicare, cosa che, inoltre, cresce sempre di più di anno in anno e sempre più velocemente. Perché, mentre la radio di ieri era focalizzata sulla musica e i programmi in onda raccontavano principalmente la storia della musica, oggi invece la comunicazione è molto più aperta, si parla di tutto, i programmi toccano praticamente tutte le tematiche possibili. Tutto cambia il mondo non si ferma e corre sempre di più, con l'avvento di internet e del digitale, poi, il cambiamento sarà sempre più forte».

E quindi cosa troveremo nella radio del futuro?

«Sicuramente la differenza tra la radio di oggi e la radio di domani potrà essere rintracciata nel modo di comunicare: con il digitale probabilmente i contenuti potranno essere divulgati da chiunque, ma la forza della radio resterà il contenuto emozionale, quel rapporto unico che si crea tra lo speaker e il pubblico farà davvero la differenza. I canali musicali digitali senza personalità potranno forse essere un sottofondo, ma saranno sempre considerati freddi e asettici in confronto alla radio che, come sappiamo, diventa parte integrante della quotidianità di ogni ascoltatore».

Qual è la differenza principale tra la radio e la televisione?

«Sta tutta nel modo in cui gli utenti fruiscono del mezzo. Per quanto riguarda la televisione è evidente che bisogna essere concentrati a guardare uno schermo e si può di conseguenza fare solo quello. Per la radio il discorso è diverso: mentre si ascolta la radio si possono fare tante altre cose, ecco perché come mezzo di comunicazione la radio è sempre stata definita dinamica e a volte persino intima, perché può esse-



re con te davvero in qualsiasi momento».

Ha avuto un modello cui ispirarsi?

«Posso definirmi autodidatta, ho imparato tutto da sola. La passione e la curiosità mi hanno sempre guidato, insieme alla creatività. Questa fa parte profondamente della mia persona e credo davvero che il segreto per raggiungere i propri obiettivi sia non smettere mai di sognare, non dare limiti al proprio pensiero, non dare confini alla propria immaginazione, ma lasciarla scorrere, seguire gli spunti che l'estro ci suggerisce, cercare continuamente nuovi approcci, fare nuove esperienze, trovare nuovi modi per esprimere la creatività senza limiti. Guardarsi intorno, aggiornarsi. Ecco, questo di sicuro è fondamentale».

Le è mai capitato di avere il temuto blocco della creatività?

«No, mai, perché sin da ragazza mi sono allenata alla creatività. Mio padre sin da bambina mi ha incoraggiato a esprimere la mia creatività senza averne paura e questo mi ha consentito di sviluppare questa parte di me stessa senza limiti. Ero giovanissima e già a lavoro non solo mi consentivano di essere creativa ai massimi livelli, ma addirittura me lo chiedevano, questo tipo di approccio è fondamentale. Avere la possibilità di esprimersi e avere la possibilità di fare un lavoro (nell'ambito dei media o nell'ambito della discoteca, il discorso è lo stesso per entrambi) che stimoli la creatività riesce ad allenare la mente a non porsi dei limiti. La vera creatività è andare davvero oltre, arrivare dove il sogno davvero si realizza, ai massimi livelli. Poi a un certo punto subentra anche l'esperienza che riesce a instradare la creatività

e a fare in modo che quel guizzo di genialità diventi qualcosa che realmente si può fare. Solo così si evitano i blocchi creativi secondo me, con l'allenamento».

Ricorda un programma, fra i tanti, che artisticamente l'ha soddisfatta particolarmente?

«Non posso non citare "A tutti coloro", il programma comico in onda alla radio fatto di sketch. Era un contenitore di risate e umorismo che svelò al pubblico della radio il talento e la straripante simpatia di grandi nomi della scena cabarettistica italiana. Però la vera sfida, in quel caso, fu riuscire a fare un programma così senza il supporto delle immagini. Questo esperimento lo definirei audace, ed è stato poi ripagato con un gran successo, visto che poi con questo programma abbiamo anche vinto un Telegatto. Posso dire con soddisfazione che il punto di forza di Radio Kiss Kiss, in tutti i suoi ambiti, è quello di voler essere sempre avanti con i tempi, non a caso anche i social sono un nostro fiore all'occhiello. Radio Kiss Kiss negli ultimi anni si è affermata come la radio dei "sempre connessi" e dell'innovazione vincendo 3 premi Smau per la propria infrastruttura digitale».

Cosa vuol dire essere napoletana per lei?

«Essere napoletani vuol dire essere unici: questo è un elemento riconoscibile e distintivo. A volte però vorrei vedere più coesione tra i napoletani, fare squadra vuol dire essere forti, solo così potremmo davvero far emergere le eccellenze del nostro territorio».

Ovviamente data la sua posizione avrà avuto momenti di difficoltà e momenti di soddisfazione. Un esempio dell'uno

e dell'altro?

«Un momento difficile è stato quello in cui ci siamo resi conto che tutto ciò che aveva a che fare con il mondo artistico musicale stava sparendo, dopo il grande scintillio degli anni di Pino Daniele, Teresa De Sio, Tullio De Piscopo. etc. Ho notato uno stallo intorno al mondo mediatico della nostra città e l'ho percepito come un momento di difficoltà, artisticamente parlando. Però questo momento di difficoltà alla fine è stato superato. Nella nostra città il mondo dell'arte è risorto con la musica, con l'arte, con il fermento, Napoli è tornata a splendere e Radio Kiss Kiss, per giunta, ha festeggiato i suoi 40 anni condividendo con la città una festa magica, la sera di Capodanno a cavallo tra il 2016 e il 2017, una festa durata 6 mesi! Iniziata a giugno 2016 con una call to action per creare con gli ascoltatori una compilation dedicata, proseguita con tante attività durante i mesi successivi, ha visto il momento clou durante il capodanno a Napoli interamente organizzato da Radio Kiss Kiss. Su un palco di oltre 40 metri e con oltre 200 mq di ledwall, si sono alternati di fronte a 700mila persone gli Stadio, Tiromancino, Clementino, e tantissimi altri artisti. Contemporaneamente e per tutto il resto della notte c'erano altri 4 palchi in città, dal Lungomare al Vomero, con i dj e gli speaker di tutte le emittenti del gruppo che hanno davvero reso incredibile quella notte per Napoli e i napoletani».

A due anni dalla festa dei quarant'anni i numeri di Radio Kiss Kiss sono in forte crescita: come li commenta?

«Quest'anno abbiamo raggiunto davvero dei risultati importanti, basta pensare agli ultimi

dati d'ascolto, che confermano il gruppo Kiss Kiss come primo gruppo radiofonico del Sud Italia con un bacino di 4.572.000 ascoltatori al giorno. Per me è sempre un'avventura, con momenti bellissimi ma, ovviamente, anche momenti difficili. Ma senza sfide cosa sarebbe la vita? Il successo non è mai un punto di arrivo, ma un punto di partenza perché durante il percorso, poi, si vivono i momenti migliori. Ricordo ancora il momento dell'accensione dei nostri impianti in Lombardia, un momento memorabile: i media storicamente avevano sempre fatto il contrario. Quella, invece, era la prima volta che, andando contro corrente, il Sud accendeva un impianto al Nord e lo stavamo facendo noi: fu indimenticabile!»

Come è formato il gruppo Kiss Kiss?

«È composto da Radio Kiss Kiss e da tre diversi progetti che furono, all'epoca della loro nascita, "spin off" di Radio Kiss Kiss, unico media nazionale del Sud Italia: ovvero le emittenti locali Radio Kiss Kiss Napoli dedicata al mondo dello sport, Radio Kiss Kiss Italia e Radio Ibiza che sono le radio di punta della Campania, e non solo. Pochissimo tempo fa si è aggiunto al gruppo anche un quarto spin off neonato: Radio Napoli, che è un omaggio, ma anche un tributo ad uno dei repertori musicali più importanti in assoluto, quello della canzone classica napoletana. Il progetto Radio Napoli ha immediatamente riscosso un grandissimo successo, sia in Fm che sul web, con un sito che produce decine di migliaia di visite mensili e migliaia di ascolti in streaming. Ma non finisce qui, perché altre sorprese nasceranno sul tema, altri "spin off" potrebbero arrivare presto».

Qual è per lei il segreto del successo?

«Il segreto è il lavoro, crederci con tenacia fino in fondo, essere disposti a sacrificarsi e a non mollare mai, ma soprattutto circondarsi di persone che credono in te e nell'azienda, portando avanti i tuoi stessi ideali».

Come concilia il ruolo di imprenditrice con quello di madre e moglie?

«Sinceramente posso dire che non è facile, come in tutte le cose della vita. Come dicevo prima ci vogliono dei sacrifici e l'unico modo per far conciliare tutto è ricordare che tutti i sacrifici poi ti ripagheranno. Quindi l'importante è mantenere sempre alto l'entusiasmo pensando, anche quando tutto sembra difficile, che arriverà un momento in cui la bilancia penderà dalla parte delle soddisfazioni. Una cosa è certa, con dedizione e passione si può fare! Vita familiare e vita lavorativa possono camminare di pari passo».